

FINANZIAMENTO DA 9 MILIONI DAL GOVERNO, MA IL FUTURO RESTA INCERTO

Piaggio, il fronte dei sindaci “Gli accordi vanno rispettati”

Ieri lavoratori e amministratori davanti ai cancelli dell'azienda e in Consiglio

LUCA REBAGLIATI
VILLANOVA D'ALBENGA

Tutti in difesa dei lavoratori Piaggio, e dal governo arriva un finanziamento da 9 milioni, ma il futuro resta incerto e c'è persino chi teme che ad aprile non arrivino gli stipendi.

«L'amministratore delegato ci aveva detto che gli stipendi potevano essere in dubbio già da marzo - afferma il sindacalista Andrea Pasa -, e ci auguriamo che con gli ordinativi sbandierati dall'azienda questo pericolo possa essere scongiurato e che possano ritornare al lavoro i 150 cassintegrati. Attendiamo notizia dall'incontro di domani al ministero, ma temiamo che né l'azienda né il governo siano pronti a darci risposte sul futuro dei lavoratori».

Davanti a cancelli dello stabilimento ci sono proprio tutti. Non solo i lavoratori schierati dietro lo striscione, ma anche tutto il mondo politico ponentino e gran parte di quello sindacale di ogni settore, segno che la vicenda Piaggio è considerata uno snodo fondamentale dello sviluppo economico di tutto un pezzo di Liguria.

Ai sindaci, assessori e consiglieri comunali di Allassio, Albenga, Andora, Arnasco, Balestrino, Boissano, Borghetto, Borgio Verezzi, Calice, Casanova, Castelbianco, Castelvechio, Ceriale, Cisano, Erli, Finale, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Magliolo, Lano, Nasino, Noli, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Pietra, Rialto, Spotorno, Stellanello, Testico, Toirano, Tovo San Giacomo, Vendone, Vezzi Portio, Villanova e Zuccarello si sono aggiunti all'ultimo istante anche quelli di Calizzano, e tutti insieme hanno votato un documento da inviare al governo e ai vertici Piaggio. Ma in sala c'erano anche Eraldo Ciangherotti in rappresentanza della Provincia e i consiglieri regionali Luigi De Vincenzi e Andrea Melis.

«Chiediamo che vengano rispettati gli accordi di programma che prevedevano il



Incontro
Sopra
i sindaci
del Ponente
riuniti
a Villanova
e a sinistra
la manifesta-
zione dei
lavoratori
davanti
ai cancelli
della
fabbrica

mantenimento delle attività produttive e dei posti di lavoro, presupposti fondamentali di tutta l'operazione di delocalizzazione dello stabilimento: il lavoro c'è e non si capisce il motivo di queste presunte difficoltà» ha detto il sindaco villanovese Pietro Balestra che ha convocato il consiglio congiunto. Ma il clima si è ben presto scaldato, quando il sindaco di Finale Ugo Frascherelli ha ricordato la variante urbanistica

per consentire di trasformare in un quartiere residenziale l'ex stabilimento di Finale per finanziare quello di Villanova.

«Bisogna bloccare ogni intervento urbanistico sulle aree di Finale se Piaggio non rispetterà i patti» ha detto il consigliere di opposizione Giovanni Ferrari.

«Fu un errore non vincolare la trasformazione delle aree al mantenimento degli stabilimenti, ma c'è ancora la possibi-

lità di bloccare tutto» ha aggiunto Rosy Guarnieri.

«Lo svincolo delle aree fu una questione legata a dinamiche aziendali, e meno male che venne presa quella decisione perché altrimenti oggi non ci sarebbe lo stabilimento» ha replicato Balestra.

Ma battibecchi a parte, la preoccupazione per il futuro di Piaggio in Liguria e in Italia è davvero tanta.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'EPISODIO AVVENNE A FINALE NELL'APRILE 2015

Palpeggiò minorenni negoziante condannato a un anno e due mesi

Alla fine di aprile dell'anno scorso era stato arrestato con l'accusa di aver palpeggiato una cliente quattordicenne del suo negozio in via Barrili a Finale Ligure. Ieri mattina, per quell'episodio, un negoziante bengalese di 28 anni, E.S.R., è stato condannato in tribunale ad un anno e due mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. Una sentenza contro la quale il suo difensore ha già annunciato di voler presentare ricorso in Corte d'Appello. Dal primo momento infatti il commerciante straniero aveva respinto con decisione ogni accusa di aver allungato le mani sulla giovane. Secondo il racconto della ragazzina, invece, il bengalese quel giorno gli aveva fatto delle avances piuttosto dirette: in particolare prima le avrebbe detto

«Vieni, vieni qui...che ti regalo una cosa...» per poi palpeggiarla e pronunciare una frase decisamente esplicita (avrebbe manifestato la volontà di avere un rapporto con lei). A quel punto la quattordicenne si sarebbe opposta allontanandosi rapidamente per chiedere aiuto. Una ricostruzione smentita fin dal principio dal cittadino bengalese che già davanti al giudice per le indagini preliminari Filippo Maffeo, durante la convalida di arresto, aveva negato ogni tipo di approccio. La versione della presunta vittima, che dopo essere uscita dal negozio in lacrime aveva chiesto aiuto a un barista di un locale poco distante, è stata però ritenuta credibile dai giudici del Collegio che, seppur concedendogli le attenuanti, hanno condannato il bengalese. [O.STE.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

HA LASCIATO IL CARCERE DI SANREMO

Accusato di abusi su una bimba di 7 anni pensionato ai domiciliari

Ha lasciato la cella del carcere di Sanremo. Il settantacinquenne arrestato lo scorso 11 marzo nel ponente del Savonese con l'accusa di aver abusato di una bimba di sette anni da ieri è agli arresti domiciliari (ovviamente in un'abitazione lontana dalla casa della famiglia della piccola). A concedergli l'attenuazione della misura cautelare, su richiesta del suo legale, l'avvocato Antonio Nocito, è stato il gip Fiorenza Giorgi. Secondo gli inquirenti, l'anziano, che con la piccola non aveva rapporti di parentela, ma di vicinato, con la scusa di fare dei normali «giochi» si era conquistato la fiducia della bimba per poi abusare di lei. Abusi che si sarebbero concretizzati in carezze, palpeggiamenti e baci, ma fortunatamente mai in rapporti



Il tribunale di Savona

completi. Gli atti di violenza sessuale sarebbero andati avanti per circa un anno senza che i genitori della bambina sospettassero di nulla. Sarebbero state le avances del pensionato verso la sorellina della piccola a portare alla luce quello che stava succedendo. [O.STE.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPO FINALE LIGURE, SPOTORNO E BORGIO VEREZZI, ENTRO L'ESTATE ANCHE ALBENGA

Le bellezze della Riviera sui francobolli

«Finalmente anche Albenga avrà il suo francobollo, dove verrà riconosciuto il suo patrimonio storico e le sue bellezze archeologiche». Il Circolo numismatico filatelico con il presidente Bruno Fadda non ha mai cessato di crederci, anche se gli sforzi in tutti questi anni, sono stati veramente tanti.

Soddisfatto anche il sindaco Cangiano, che insieme ai suoi predecessori Tabò e Guarnieri e all'interessamento dell'onorevole Franco Vazio, non ha mai smesso di insistere per ottenere questo importante riconoscimento.

Un francobollo che riproduce un'opera d'arte, un angolo storico, una bellezza ar-



Albenga avrà un francobollo

cheologica, circolante in milioni di esemplari, costituisce una delle più efficaci campagne pubblicitarie cui una collettività può aspirare. In pochi centimetri quadrati infatti, il francobollo oltre a regalare una miniera di informazioni, rappresenta una vera finestra sul mondo e un importante veicolo pubblicitario, che a differenza di altri canali e altri sistemi di diffusione, rimane per sempre nel tempo.

In attesa quindi del nuovo francobollo che immortalerà Albenga, attualmente i francobolli emessi in provincia, che hanno illustrato l'arte e le bellezze del Savonese, sono soltanto quattro. Eccoli di seguito, in ordine di emissione, località e prezzo: Finale Ligu-

re francobollo da 180 lire, della serie Castelli d'Italia del 22 settembre 1980 raffigurante Castel Gavone, più conosciuto come Torre di Diamante; Spotorno per la serie sul Turismo del 10 giugno 1989, raffigurante la spiaggia con lo sfondo dell'isola di Bergeggi da 500 lire; Borgio Verezzi, con la piazzetta di San Agostino del 10 luglio 2009 da 0,60 euro e poi di nuovo Spotorno con il quadro «L'adorazione dei pastori» di Domenico Piola del valore di 0,60 euro.

«Vedere riconosciute le bellezze archeologiche, i nostri musei, il Piatto Blu, le torri - sottolinea Cangiano - è fonte di gratificazione per noi e tutta la città». [M.C.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



TORNEO A TORINO DELLA LEVA 2008

L'Albenga Calcio conquista il primo posto

L'Albenga Calcio, leva 2008, conquista il Piemonte con numeri da record, costringendo alla resa persino la Juventus. I piccoli ingauni, guidati dall'allenatore Piero Di Bari, supportato da Jacopo Colletti, Giovanni Massa e Luca Carrocci, hanno partecipato al torneo Piccoli Amici di Primavera al centro sportivo Poligru (Torino). Tra le squadre in lizza anche la Juve, oltre a Buinese, Asd Alice Fossano e Argentina Arma. L'Albenga Calcio ha sbaragliato la concorrenza, classificandosi al primo posto: 25 i gol segnati in 4 partite (di cui 4 ai bianconeri) e appena 3 quelli subiti. [D.S.R.]